

O.d.G. XIX Congresso Fillea CGIL

Dissesto Idrogeologico

Con sempre maggiore frequenza, anche a causa dei cambiamenti climatici, il nostro paese subisce gravi disastri che sempre più spesso si traducono in tragedie umane. Il nostro è un territorio prevalentemente ad altissima fragilità e ad alto rischio sismico, basti pensare, ad esempio, che nelle aree di rischio frane e alluvioni vivono 7,5 milioni di cittadini, nel 70% dei comuni in zone fragili si trovano abitazioni a rischio, nel 27% interi quartieri e nel 15% scuole e ospedali; mentre complessivamente l'80% del territorio nazionale è a rischio sismico .

Solamente un mese fa i disastri che hanno colpito l'altopiano di Asiago (Vi), le montagne della provincia di Belluno, di zone litoranee del Veneto, del Trentino e della Carnia, hanno messo a nudo la fragilità del territorio interessato e la potenza distruttiva degli eventi atmosferici che in poche ore hanno sradicato 15 milioni di alberi, causato un danno patrimoniale ed infrastrutturale stimato (al ribasso) pari € 1,2 mld, oltre che a gravi danni a persone. Negli stessi giorni il maltempo in Sicilia è stato concausa di una drammatica tragedia che con l'esonazione di un fiume ha causato la morte di 12 persone all'interno di un'abitazione abusiva. Quanto successo conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, l'urgenza di una politica di sistema per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico per la messa in sicurezza del territorio e quindi dei cittadini, articolato su diversi obiettivi e con adeguate e continuative linee di finanziamento.

Il Congresso della Fillea Cgil ribadisce con forza la necessità di un Piano di azione strutturale sulla prevenzione del dissesto idrogeologico, manutenzione del territorio e adeguamento antisismico che superi gli interventi governance a spot, con continue modifiche delle norme, delle risorse e della governance istituzionale, come avvenuto purtroppo anche in questi ultimi anni. Serve un Piano di azione strutturale che garantisca adeguate risorse rispetto alla mappatura dei rischi potenziali a prevenzione delle emergenze, con una effettiva cantierizzazione delle opere anche attraverso la supervisione di una struttura di missione dedicata a livello nazionale con poteri sostitutivi in caso di inerzia conclamata delle istituzioni locali o dei soggetti istituzionali preposti. Gli investimenti in prevenzione generano un doppio moltiplicatore, sia in termini di sviluppo economico (da 3/ 5 volte le risorse impegnate direttamente) sia di risparmio rispetto ai costi della ricostruzione (3/4 volte); inoltre come già previsto nel Piano per il Lavoro della Fillea e della Cgil questi necessari investimenti di prevenzione sono strategici anche per la creazione di lavoro di qualità, la qualificazione delle imprese e la transizione ecologica del nostro settore.

Per raggiungere con efficacia l'obiettivo della messa in sicurezza del territorio e dei cittadini, per la Fillea Cgil sono contemporaneamente necessarie, sul solco tracciato dalla Piattaforma integrata per lo sviluppo sostenibile della Cgil, ulteriori azioni politiche:

1. implementazione a livello nazionale, europeo ed internazionale di politiche di contrasto al riscaldamento globale che comporterà processi di innovazione produttiva e di prodotto che sono la vera sfida a cui è chiamato tutto il comparto delle costruzioni nel rispetto degli obiettivi posti dai trattati internazionali in essere;

2. ripresa urgente della discussione in Parlamento per una legge sul consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana nel rispetto degli obiettivi e dei parametri europei;
3. contrasto all'abusivismo edilizio con la chiusura definitiva delle procedure delle ultime sanatorie (2001; 2003), qualificando l'azione della pubblica amministrazione e dotandola degli organici necessari per lo svolgimento delle pratiche di condono arretrate;
4. proseguire con un maggiore coinvolgimento di tutte le strutture territoriali della Fillea nella "Vertenza Urbana" in rapporto con il Sunia, lo Spi, e le Camere del Lavoro territoriali.

ASSUNTO ALL'UNANIMITA' DALLA COMMISSIONE POLITICA